

Recondazione assistita: modifiche alla Camera. Anche la sola madre potrà riconoscere un figlio

Recondazione assistita: le polemiche che si accenderanno

Ma sulla nuova legge è già polemica

Daniela Daniele

ROMA

Da dieci a vent'anni di carcere, molti fino a 300 milioni e la cancellazione dall'Albo professionale: è quanto rischiano i medici che si prestano alla clonazione di esseri umani, il dispositivo, approvato a larghissima maggioranza ieri alla Camera, è compreso nel disegno di legge sulla procreazione assistita che ha rigetto, dopo due mesi, il suo fatidico iter parlamentare che ancora non è concluso a Montecitorio e che dovrà poi tornare al Senato.

Altra novità introdotta ieri è il divieto di disconoscimento per il padre, del bambino nato da inseminazione eterologa (con donatore estraneo alla coppia). Ma il rischio alla fecondazione eterologa resta, comunque, vietato e sono previste multe, piuttosto pesanti, per i medici che la dovessero praticare.

Una novità assoluta: il figlio della procreazione assistita potrà essere riconosciuto anche dalla sola madre.

Una giornata, quella di ieri, che ha fatto accendersi i toni della discussione di ora in ora e dei parlamentari della maggioranza, l'istituto di Studi e Sergio Sabatini (Dc), dichiarare che non avrebbero più preso parte al dibattito. «Non riconosco a nessuno di noi, ha tuonato Sabatini, il diritto di intervenire in questo modo nella vita privata dei cittadini. Questo».

Qui accanto Roberto Buttiglione rilancia il tradizionale simbolo democristiano dello scudocrociato (rimasto a lei legittimato). A destra Ciriaco De Mita candidato per il Ppi e Irene Pivetti possibile presidente dell'Udeur

ROMA

Walter Veltroni torna a pronunciare il parole Ulivo, dimenticata da tutti dopo il mancato accordo per le Europee: «È bastato che si ripresentasse un'occasione propizia perché tornassero i vecchi vizi e i vecchi trilli della frammentazione tra i partiti. Una sbornia proporzionalista dopo la quale il valere dell'Ulivo andrà rilanciato. Veltroni, presentando le liste della Quercia per il 13 giugno, insiste sui temi classici del bipolarismo, della coesione e della stabilità, ruggenza dei doni e gli uomini della società civile che correranno per l'Europa con i colori del Ds, dice Bruno Trentin. «Il Ds, Pacini, da Massimo Cacciari a Gianni Vattimo, Puzoschi e gli avversari, che hanno ceduto allo speranzismo, hanno fatto dei personaggi dello star system». Annuncia la partenza dei suoi epulanti elettorali per il giorno successivo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Infine avverte: «Noi diremo ai nostri elettori che devono votare pensando all'Europa. Non ci interessa verificare se il partito A ha guadagnato o lo S».

Verso la Conferenza Strategica sul futuro del capoluogo ligure con D'Alema, i ministri e Renzo Piano

«Cari colleghi, che errore candidarvi»

Pericu, sindaco di Genova: nelle città c'è tanto bisogno di noi

Raffaella Silipo

Genova per lui, che lo si sindaco da due anni, è una sofferenza e una speranza. Una sofferenza perché le grandi città sono un concentrato di problemi e tensioni, il nodo che si ferma tutti i pettini d'Italia, una speranza perché Genova ha un ruolo fondamentale, è conosciuta, è internazionale e Nord Europa. Una sfida esaltante. Giuseppe Pericu, 62 anni, medico, abruzzese, si prepara per la Conferenza Strategica che porterà in città dal 12 al 14 maggio Massimo D'Alema e Renzo Piano. Riccardo Sangalli, Livia Turco e molti altri. Tirolo, non a caso, è da via del Mulino all'Europa.

Sindaco Pericu, qual è il ruolo di Genova in Europa?

«Un ruolo di collegamento, destinato ad aumentare. L'Europa nasce dall'incontro di due anime, quella mediterranea e quella del Nord. Noi siamo un porto a una porta tra i due mondi, e dobbiamo riuscire a spostare il centro di potere un po' più a Sud».

SANITA'

Si di Stato-Regioni-Città alla riforma

ROMA. La Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città ed Autonomie Locali, riunita a Roma e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Massimo D'Alema, ha espresso parere favorevole allo schema di decreto legislativo recante «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale». Il Ministro della Sanità, Rino Bindi, spiega Palazzo Chigi: «ha accolto le osservazioni e gli emendamenti ritenuti essenziali da parte di Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane. Il confronto istituzionale continuerà».

ha detto Tiziana Parenti prima di abbandonare l'aula: «non norme contro lo Stato di diritto».

Pesanti critiche al provvedimento sono state espresse dalla presidente della Commissione Affari Sociali, Maria Bolognesi. La parlamentare ha osservato che il testo è diventato un coacervo di contraddizioni. Da una parte il voto favorevole al divieto di disconoscimento è un importante successo perché stabilisce che tutti i figli hanno gli stessi diritti, comunque siano nati, e ammette che uno dei modi di nascere, oggi, è la fecondazione eterologa. D'altra parte, secondo Maria Bolognesi, l'emendamento sulle sanzioni mette insieme la tecnica di fecondazione eterologa con la clonazione, severamente vietata da tutte

le convenzioni europee. Per questo il giudizio sul testo rimane complessivamente negativo.

Giudizi positivi, invece, da Rino Bindi. «Il testo», ha detto, «non è stata introdotta la possibilità di accedere alla procreazione assistita per i single. Mantovano ha accusato il Ppi di averlo reso possibile con il suo voto determinante. Dello stesso parere Raffaele Canand, l'unico del Ppi che non ha votato a favore dell'emendamento: «Ho votato contro».

L'inseminazione eterologa resta vietata ma il padre non potrà più disconoscere

Tra gli scontenti, Alfredo Mantovano (An) che non ha approvato l'emendamento secondo il quale la madre potrà riconoscere il figlio da sola. «L'articolo 14 del Ds», ha detto, «ha introdotto la possibilità di accedere alla procreazione assistita per i single. Mantovano ha accusato il Ppi di averlo reso possibile con il suo voto determinante. Dello stesso parere Raffaele Canand, l'unico del Ppi che non ha votato a favore dell'emendamento: «Ho votato contro».

Il leader Ds rilancia l'Ulivo, critica «la sbornia proporzionalista» e «le liste infarcite di star»

Veltroni: i ministri pronti a ripartire

E Buttiglione risponderà per il Cdu lo scudocrociato



per cento rispetto al partito B, perché dopo il 13 giugno viene il 14, e la più grande esperienza politica degli ultimi anni non può finire in anticipo.

Loro, i partitini, non vedono l'ora di cantarsi. E intanto gonfiano i muscoli, o magari litigano tra compagni ed ex compagni di strada. Tra i Popolari, la seconda forza dell'alleanza di governo minacciata dal debutto elettorale dei Democratici, Gerardo Bianco rilancia la polemica con Ciriaco De Mita, che in extremis ha convinto il segretario Marini a inserirlo come numero due nella circoscrizione emiliano-romagnola. Una posizione che potrebbe mettere a rischio la riconferma di Bianco, presidente del partito: «A me dicono di non votare candidando, ma pure un biglietto in cui mi diceva di stare tranquillo. Gli avrei pure lasciato il posto - azzardo».

Magari per far sentire le esigenze delle città più «in alto»? Il risultato è invece che i progressisti vengono rallentati, quando ci si sposta dal piano sostanziale a quello ideologico. Certo, le città avrebbero bisogno di più voce: la frammentazione del potere è deleteria, e lo ha molto in ritardo rispetto all'Europa: avremmo bisogno di più indipendenza decisionale, più risorse economiche: pensi che Marignella, con una situazione simile alla no-

str, ha il doppio di fondi.

Con le altre città del Mediterraneo c'è un gap da recuperare. Ma, appunto, e Barcellona, che hanno progetti e obiettivi simili. Nel Duemila ci sarà una conferenza di tutti i grandi realtà del Mediterraneo, in vista della creazione della Zona di Libero Scambio nel 2010. Che comprenderà anche il Nord Africa.

E qui si toccano le dolenti note dell'immigrazione.

«Un problema enorme, di cui le città possono occuparsi meglio degli Stati: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

FECONDAZIONE ASSISTITA: ECCO LE NORME

Questi i punti principali della legge approvata finora dalla Camera. I punti principali della legge approvata finora dalla Camera. I punti principali della legge approvata finora dalla Camera.

- **TUTELA DEL NASCITURO**
È l'interesse primario sotto l'aspetto sanitario e giuridico.
- **CONSENSO INFORMATO**
È obbligatorio, lo sottoscrive la coppia.
- **NO ALLA FECONDAZIONE ETEROLOGA**
Di conseguenza, no alle barche di seme.
- **NO AL DISCONOSCIMENTO DI PATERNITÀ**
Per i nati nel divieto della legge, o con intervento fatto all'estero o con gameti di donazione.
- **RICONOSCIMENTO DELLA MADRE**
Il figlio potrà essere riconosciuto anche dalla sola madre.
- **NO ALLA CLONAZIONE**
Sensibile e pena per i medici.
- **OBIEZIONE DI COSCIENZA**
Riconosce al personale sanitario e ausiliario.
- **SI ALLA FECONDAZIONE OMOLOGA PER LE COPPIE CONVINTI**
Per la prima volta i convinti sono equiparati agli sposati.

siegiato - e credo che per i popoli si sia stato un equivoco. Ora la norma è in contrasto con lo spirito della legge che prevede l'accesso a queste tecniche soltanto per le coppie. Spero che il Senato rimedi alla contraddizione.

Accuse anche dal Ccd. Paolo Lupatich, membro della Commissione Affari Sociali, rilevando che più volte è mancato il numero legale alla Camera, ha sottolineato come questa sia la dimostrazione della scarsa sensibilità con cui il centrosinistra affronta temi delicati. Il Polo ha accusato la maggioranza di aver fatto mancare il numero legale proprio quando si doveva votare sulle sanzioni a proposito delle quali Ds, Prc e Pds avevano sollevato molte critiche.

La notizia del malcontento è presto uscita dall'aula e ha trovato un eco in chi pratica, da anni, la fecondazione assistita. Alessandro Di Gregorio, direttore di un centro per l'inseminazione artificiale, si è scagliato contro il divieto di fare ricorso alla fecondazione eterologa. «L'istituto è un mercato nero dei gameti. La spartizione delle banche dei seme aumenterà l'illiceità e soprattutto i rischi legati al non controllo sanitario e legale dei gameti maschili e femminili che qualche medico incauto potrà recuperare per conto suo e utilizzare per la riproduzione eterologa». E ha concluso: «Questa decisione conferma la lontananza dell'Italia dall'Europa e dai Paesi più avanzati, allineandola alle nazioni islamiche».

far parte Domenico Fischella, presidente dell'Assemblea nazionale dei partiti, i capigruppo di Camera, Senato e Parlamento europeo, Gustavo Selva, Giulio Macrini e Cristiano Muscardini e Pivetti. Con il coordinatore dell'ufficio.

FASSINO «MILANESE» IL LUNEDÌ
Il ministro per il Commercio Estero, Piero Fassino, diventa ministro milanese il lunedì. Lo ha annunciato lo stesso Fassino, ieri mattina in Assolombarda a Milano. «Dal 24 maggio, a giorno e per tutti i lunedì - ha detto Fassino - la mia attività di ministro si trasferisce a Milano. Questo dimostra, se ce ne fosse bisogno, che non è necessario il voto del governo nei confronti di Milano. Anzi. Il governo vuole dare a Milano un ruolo centrale, perché questa città è uno dei punti alti di eccellenza non solo in Italia, ma in Europa».

CAMPAGNA PRO MANIFESTO
A partire da sabato prossimo, e per sei settimane consecutive, il manifesto esce con una speciale edizione a 10 mila lire. Il giornale ha raccolto più di un miliardo e duecento milioni di sottoscrizioni. Cinquecento lettori hanno mandato denaro, testimonianze, consigli. Ma servono 3 miliardi, altrimenti prima dell'estate il giornale rischia di non essere più in edicola.

IL MITO INDUSTRIALITILE
Un problema enorme, di cui le città possono occuparsi meglio degli Stati: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

Genova è molto sensibile a questo tema: il recupero è la nomina del 2004. In fondo si tratta soprattutto di ampliare la conoscenza culturale. Già, la cultura. Si dice spesso che Europa non è solo economia ma cultura...».

GIOVEDÌ

tuttolibri

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.